



## B) *PROCESSUS VERBALIS*

Oggi 17 aprile 1964, nell'appartamento dell'Em.mo Card. Segretario di Stato al Palazzo Apostolico, si è riunita la Commissione di Coordinamento dei lavori del Concilio, sotto la presidenza dell'Em.mo Card. Cicognani, Segretario di Stato. Sono presenti, oltre all'Em.mo Presidente, gli Eminentissimi Signori Cardinali Liénart, Agagianian, Lercaro, Urbani, Confalonieri, Döpfner, Suenens, Roberti, e gli Eccellentissimi Monss. Felici e Morcillo, rispettivamente Segretario Generale e Sottosegretario del Concilio.

Fungono da attuari i Rev.mi Monss. V. Fagiolo e V. Carbone.

All'ordine del giorno sono i seguenti punti:

1. Lettera al Card. Bea.
2. Relazione del Card. Lercaro sullo schema « De Sacerdotibus » (De Clericis) revisionato e ridotto.
3. Idem del Card. Döpfner per il « De Religiosis ».
4. Idem del Card. Urbani per il « De Apostolatu Laicorum ».
5. Idem del Card. Roberti per il « De Matrimonii Sacramento ».
6. Idem del Card. Confalonieri per il « De institutione sacerdotali » (De sacrorum alumnis formandis).
7. Idem dello stesso Card. Confalonieri per il « De scholis catholicis ».
8. Progetto del Card. Döpfner in ordine al terzo periodo conciliare, relativo alla procedura da seguire.

I. Si apre la seduta con la preghiera di rito e si inizia con la lettura da parte dell'Ecc.mo Segretario Generale della lettera al Card. Bea.<sup>1</sup> La lettera — con le modifiche apportate dalla Commissione — è approvata.

II. Quindi l'Em.mo Card. Lercaro riferisce sul tema « De sacerdotibus », leggendo la sua relazione sullo schema preparato.<sup>2</sup>

Viene approvata la relazione dell'Em.mo Card. Lercaro, con la precisazione che le osservazioni sul testo dello schema siano trasmesse alla Commissione « De disciplina cleri », perché ne tenga conto qualora lo schema dovesse essere rielaborato.

---

<sup>1</sup> Cf. p. 295.

<sup>2</sup> Cf. pp. 327-331.

Quindi viene deciso: *a)* sia stampato lo schema ed inviato ai Padri; *b)* su di esso non ci sarà discussione in Aula Conciliare, dove sarà presentato per essere votato *per singulas propositiones*, *c)* le *propositiones* hanno valore di decreto conciliare; *d)* consigliare il Santo Padre di semplificare le vesti proprie delle dignità ecclesiastiche e cercare di abolire le onorificenze.

La Commissione di Coordinamento è mossa a far questo voto dal disposto del n. 3 dello schema, che suggerisce ai sacerdoti di disprezzare gli onori.

III. Sul terzo argomento all'ordine del giorno, relativo allo schema « De Religiosis », <sup>3</sup> riferisce l'Em.mo Card. Döpfner, il quale legge la relazione.<sup>4</sup>

La relazione viene approvata; per quanto però riguarda le osservazioni di merito, queste siano trasmesse alla Commissione dei Religiosi, perché ne tenga conto qualora lo schema debba essere rielaborato.

Quindi si decide: *a)* di far stampare lo schema e di inviarlo ai Padri; *b)* i Padri non devono essere invitati a presentare le osservazioni scritte: ciò vale anche per lo schema « De Sacerdotibus », per lo schema « De institutione sacerdotali », per quello « De Scholis catholicis », e per quello « De Matrimonii sacramento »; *c)* in Aula Conciliare non ci dovrà essere discussione sullo schema: sarà presentato alla votazione che avverrà *per singulas propositiones*; *d)* qualora ce ne fosse bisogno, ci sarà anche una relazione di minoranza; così anche per gli altri schemi.

IV. Sullo schema « De apostolatu laicorum » <sup>5</sup> riferisce l'Em.mo Card. Urbani, leggendo la relazione.<sup>6</sup>

Quindi si decide: *a)* lo schema sia presentato in forma di decreto e sia stampato ed inviato ai Padri con la relazione della Commissione (non ancora presentata e quindi da richiedersi; *b)* I Padri possono inviare osservazioni scritte sullo schema prima dell'inizio del terzo periodo; *c)* Il direttorio si farà dopo: per ora basta lo schema presentato; ed a ciò potranno pensare le Conferenze Episcopali in loco; *d)* Lo schema sarà discusso in Aula Conciliare; *e)* Alcune note, non di chiarimento, ma di spiegazione, siano eliminate, cioè le note 12, 13, 15, 16.

V. Sullo schema « De Matrimonii Sacramento » <sup>7</sup> riferisce l'Em.mo Card. Roberti, leggendo la relazione.<sup>8</sup>

Le proposte al testo dello schema suggerite dal relatore saranno inviate alla Commissione per conoscenza.

---

<sup>3</sup> Cf. pp. 332-355.

<sup>4</sup> Cf. pp. 356-358.

<sup>5</sup> Cf. pp. 359-402.

<sup>6</sup> Cf. pp. 402-403.

<sup>7</sup> Cf. pp. 404-416.

<sup>8</sup> Cf. pp. 416-417.



Si decide: *a)* Lo schema, redatto in forma di voto, sia stampato ed inviato ai Padri, con la Relazione preparata dalla Commissione, come per gli altri schemi; *b)* In Aula Conciliare non ci sarà discussione, ma soltanto votazione, che avverrà secondo le modalità che stabiliranno gli Em.mi Moderatori.

VI. Sullo schema « De Institutione sacerdotali »<sup>9</sup> (De sacrorum alumnis formandis) riferisce l'Em.mo Card. Confalonieri.<sup>10</sup>

Si decide: *a)* di stampare lo schema e di inviarlo ai Padri con la relazione preparata dalla Commissione; *b)* In Aula Conciliare si potrà discutere per un giorno o due lo schema, secondo che crederanno opportuno gli Em.mi Moderatori; *c)* Le votazioni avverranno *per singulas propositiones*; *d)* Quanto al titolo si può ritenere quello precedente oppure quello ora proposto dalla Commissione, o, se alla Commissione sembrerà opportuno, quello « De institutione ad Sacerdotium ».

L'Em.mo Card. Liénart propone di fare un appello a tutti — in particolare alla gioventù — sulla bellezza della vocazione sacerdotale e sulla funzione del Sacerdozio.

La proposta piace.

VII. Sull'ultimo schema (« De scholis catholicis »)<sup>11</sup> riferisce ancora l'Em.mo Card. Confalonieri, leggendo la relazione.<sup>12</sup>

Quindi viene deciso: *a)* Di non considerare più lo schema come voto, ma come *propositiones* e di presentarlo in tal forma al Concilio; *b)* Di stamparlo e inviarlo ai Padri; *c)* Di non discuterlo in Aula, ma di farlo soltanto votare per *propositiones*.

A conclusione viene fatto un riepilogo sul modo di presentazione, discussione, votazione e accettazione o meno di osservazioni scritte sugli schemi prima dell'apertura del terzo periodo.<sup>13</sup> Riassuntivamente ciò risulta nel foglio in appendice di questo verbale (cf. n. 8).

VIII. Come ultimo numero all'ordine del giorno è stato esaminato il progetto del Card. Döpfner sulla procedura da tenersi nel terzo periodo conciliare, specialmente per quanto riguarda le direttive al lavoro dei Moderatori; progetto che era stato presentato in seduta dei Moderatori dell'11 marzo 1964,<sup>14</sup> e a cui lo stesso Card. Döpfner aveva successivamente fatto una aggiunta.<sup>15</sup>

<sup>9</sup> Cf. pp. 419-447.

<sup>10</sup> Cf. pp. 447-449.

<sup>11</sup> Cf. pp. 449-469.

<sup>12</sup> Cf. pp. 470-471.

<sup>13</sup> Cf. *adnexum* n. III, p. 477.

<sup>14</sup> Cf. pp. 143-149.

<sup>15</sup> Cf. *adnexum* n. IV, pp. 478-479.



Il progetto è approvato con la clausola di proporlo all'approvazione del Santo Padre, prima di metterlo in esecuzione.

L'Ecc.mo Mons. Felici chiede se può essere emesso un comunicato sui lavori compiuti e non soltanto un semplice annuncio delle due sedute, nel senso cioè di poter dare qualche informazione, senza scendere a particolari.

Viene approvato.

Si propone di riunire di nuovo la Commissione per il 16 giugno.

Sono le ore 20. La seduta viene tolta dopo la preghiera di rito.

17 aprile 1964.

#### ADNEXUM I

EM.MUS ACHILLES CARD. LIENART

#### ANIMADVERSIONES

##### 1. DE SACERDOTIBUS

Schema huius Decreti mihi placet. Mihi videtur tamen quod redactio articuli octavi nimis obscura est et recognoscenda.

Propono ergo ut dicatur: Relicto systemate « de Beneficio » dicto, quod adhuc hodie haud raro Officio ecclesiastico coniungitur, quodque istud Officium ad secundum locum remittit, ipsis officiis ecclesiasticis princeps in iure locus tribuatur ut clare intelligatur munera quaelibet stabiliter collata in finem spiritualem destinari.

Sed plenam adhaesionem iis quae dixit Em. Card. Lercaro in relatione sua profiteor.

##### 2. DE RELIGIOSIS

Schema huius Decreti mihi placet. Excepta tamen discriminatione inter Instituta vitae contemplativae et Instituta vitae activae quae per partitionem in duobus articulis, scilicet quinto et sexto, in textu apparet; cum vita religiosa in se una sit, in perfectione amoris Dei et proximi consistens, sicut in articulo quarto dictum est, quamvis modi sint diversi. Unus articulus sufficeret scilicet « de Institutis Religiosis fovendis et renovandis », sic enuntiatus: Instituta religiosa omnia suas partes in Corpore Mystico Christi habent atque sanctitatis fructus Ecclesiae afferunt, modis licet diversis. Sodales vero tam in Institutis vitae contemplativae quam vitae activae, tam laicalibus quam clericalibus, ardenti studio aptisque mediis prosequi